

Indice

	<i>pag.</i>
<i>Una premessa (e una prospettiva)</i>	XV

PARTE PRIMA COLLABORAZIONE COORDINATA E ORGANIZZAZIONE

Capitolo I

Introduzione a una ricerca sul lavoro autonomo nell'organizzazione

1. Premesse a un discorso sulla collaborazione coordinata. Lavoro autonomo e organizzazione	3
2. Il lavoro autonomo nella Costituzione e le prospettive di tutela del lavoro autonomo nell'organizzazione	8
3. La logica binaria accolta dal Codice civile e il lavoro autonomo continuativo	22
4. Il lavoro autonomo tra "specializzazione" e "complicazione" e l'emersione del lavoro autonomo nell'organizzazione	33
5. Le collaborazioni coordinate e continuative <i>ex</i> art. 409 n. 3 c.p.c.	38
6. <i>Segue</i> . L'espansione della zona grigia	46
7. <i>Segue</i> . Le politiche del lavoro coordinato. Dal lavoro a progetto al lavoro autonomo non imprenditoriale, passando per il lavoro etero-organizzato	52
8. <i>Segue</i> . Le misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale	60
9. La definizione legale di collaborazione coordinata nell'art. 409 n. 3 c.p.c.	66

	<i>pag.</i>
9.1. <i>Segue.</i> La norma di interpretazione autentica tra effetti processuali ed effetti sostanziali	71
10. Dall'organizzazione di lavoro all'organizzazione dei lavori. La prospettiva del lavoro autonomo nell'organizzazione	75
11. Obbligo di sicurezza, organizzazione e lavoro coordinato	91

Capitolo II

“Parasubordinazione” e interferenze con la disciplina previdenziale e fiscale

1. La rilevanza del concetto di “parasubordinazione”	101
1.1. <i>Segue.</i> L'applicazione dell'art. 2113 c.c. nel collegamento con gli interessi collettivi dei lavoratori parasubordinati. Cenni	106
2. La “parasubordinazione” nelle norme di legge	111
3. L'interferenza della disciplina fiscale e di quella previdenziale	114
4. <i>Segue.</i> Utilizzo della nozione fiscale e previdenziale fuori dai relativi campi di applicazione	120

Capitolo III

Contesti particolari del lavoro coordinato

1. I contesti particolari. Le libere professioni. Rinvio	127
2. <i>Segue.</i> Le collaborazioni coordinate in ambito sportivo	129
3. <i>Segue.</i> Le collaborazioni coordinate nelle pubbliche amministrazioni. Cenni	135

PARTE SECONDA

COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTRATTO

Capitolo IV

Ambito del lavoro coordinato e causa di scambio

1. Contratti di scambio e lavoro associato	143
--	-----

	<i>pag.</i>
2. Lavoro associato e art. 409 n. 3 c.p.c.	152
3. La collaborazione coordinata come contenuto di un contratto di scambio	157
4. Lavoro associato in senso lato e art. 409 n. 3 c.p.c.	164
5. <i>Segue.</i> L'amministratore di società	170

Capitolo V

Contratto d'opera e rapporto di durata

1. Lavoro continuativo e coordinato e art. 2222 c.c. La disciplina applicabile	187
2. Rilievo della persona e natura dell'obbligazione <i>ex art.</i> 2222 c.c.	196
3. <i>Segue.</i> Rilievo del lavoro eseguito nella <i>locatio operis</i>	199
4. Opera, servizio, servizi	203
5. Dal contratto d'opera al contratto di lavoro autonomo continuativo. Inapplicabilità dell'art. 2224 c.c. Rinvio	210
5.1. <i>Segue.</i> Inapplicabilità dell'art. 2226 c.c.	213
5.2. <i>Segue.</i> Inapplicabilità dell'art. 2227 c.c.	215
5.3. <i>Segue.</i> Inapplicabilità dell'art. 2228 c.c.	218
6. Dubbi sull'applicabilità dell'art. 2225 c.c. e art. 36 Cost. Rinvio	221

Capitolo VI

Contratto di collaborazione coordinata

1. Le norme applicabili alle collaborazioni coordinate tra diritto dei contratti e tutele	231
2. Alla ricerca della disciplina del contratto atipico. Il primo passaggio: appalto e contratto d'opera	242
3. <i>Segue.</i> Il secondo passaggio: "somministrazione di servizi" (artt. 1677, 1655 e 1559 c.c.) e lavoro autonomo continuativo	245
4. <i>Segue.</i> Le norme applicabili al lavoro autonomo a esecuzione periodica o continuata	250
5. Ancora sulla disciplina applicabile. Recesso determinativo e preavviso	253
5.1. <i>Segue.</i> Giusta causa, <i>intuitus fiduciae</i> e art. 2119 c.c.	257
5.2. <i>Segue.</i> Altri vincoli e conseguenze del recesso illecito	262
5.3. <i>Segue.</i> Il termine di decadenza per l'impugnazione	264
6. Opera intellettuale e collaborazione coordinata e continuativa	267

	<i>pag.</i>
7. <i>Segue.</i> Art. 2237 c.c. e contratto di durata	277
8. Il diritto di sospensione della prestazione continuativa in caso di malattia, infortunio o gravidanza	282

PARTE TERZA

REQUISITI DELLA COLLABORAZIONE COORDINATA

Capitolo VII

Personalità

1. La personalità della prestazione di lavoro coordinato	293
2. Personalità, <i>intuitus</i> , fiducia, fedeltà	295
3. <i>Segue.</i> Personalità e infungibilità	301
4. La nozione di prevalente personalità nella norma processuale	305
4.1. <i>Segue.</i> La distinzione tra lavoro autonomo e piccolo imprenditore	307
4.2. <i>Segue.</i> Piccolo imprenditore e campo di applicazione della l. n. 81/2017	312
5. <i>Segue.</i> Il contenuto della personalità prevalente	315
6. Limiti alla collaborazione di altri nel lavoro coordinato	318
6.1. <i>Segue.</i> Sostituzione e ausilio nell'art. 2232 c.c.	320
7. <i>Segue.</i> Personalità e sub-contratto	325
8. Il diritto della lavoratrice in maternità di farsi sostituire	330
9. Piccolo imprenditore e art. 409 n. 3 c.p.c.: limiti della prevalente personalità del lavoro coordinato	334

Capitolo VIII

Continuitività

1. Le obbligazioni per la soddisfazione di interessi durevoli	341
2. Adempimento continuativo o adempimento istantaneo con esecuzione prolungata	347
3. Obbligazioni di mezzi o di risultato	353

	<i>pag.</i>
4. Obbligazioni divisibili o indivisibili	356
5. I rapporti di durata a esecuzione periodica. Una categoria fragile	361
6. Continuatività e art. 409 n. 3 c.p.c.	366
7. Contratti di durata e frammentazione della prestazione. Disponibilità e intermittenza nell'art. 409 n. 3 c.p.c.	375
7.1. <i>Segue.</i> Occasionalità e art. 409 n. 3 c.p.c.	383
8. Il coordinamento delle prestazioni continuative. Rinvio	387

Capitolo IX

Coordinamento

Sezione I – *Le istruzioni di coordinamento*

1. Il coordinamento nella giurisprudenza	393
2. Il coordinamento nella dottrina	399
2.1. <i>Segue.</i> Spunti (ancora attuali) dalla disciplina del lavoro a progetto	404
3. Istruzioni di coordinamento, interesse del creditore e obbligazione di lavoro coordinato	410
4. Le determinazioni negoziali tra “completamento” e interesse durevole	412
5. La distinzione rispetto all'art. 2224 c.c.	418
6. La distinzione rispetto allo <i>ius variandi</i> . Inquadramento	425
6.1. <i>Segue.</i> <i>Ius variandi</i> , lavoro coordinato e clausole abusive ex art. 3 della l. n. 81/2017	432
7. Le istruzioni nel Codice civile. Agenzia (art. 1746, comma 1, c.c.)	439
7.1. <i>Segue.</i> Mandato (art. 1711, comma 2, c.c.) e spedizione (art. 1739, comma 1, c.c.)	447
8. Conclusioni sulle istruzioni di coordinamento nei rapporti di durata	452

Sezione II – *Il limite interno: l'obbligazione di lavoro coordinato*

1. L'obbligazione di lavoro coordinato: l'accordo sulle «modalità di coordinamento» e l'organizzazione autonoma dell'attività esecutiva	459
2. <i>Segue.</i> L'obbligazione di lavoro coordinato come obbligazione “essenzialmente determinata”	465
3. Potere del datore di lavoro di modificare le mansioni, potere direttivo in senso stretto e facoltà di coordinamento	475
4. Rischio della prestazione, coordinamento-facoltà e coordinamento-onere	483
5. Tempi, luoghi e modalità del coordinamento	490

	<i>pag.</i>
6. Coordinamento, etero-organizzazione, subordinazione. L'insussistenza di un <i>tertium genus</i>	493
7. Volontà regolativa, rinegoziazione e persistente insincerità del lavoro coordinato	497
 Sezione III – <i>Il limite esterno: l'etero-organizzazione</i>	
1. L'etero-organizzazione dalla prospettiva "funzionalista": antielusività e rimedio	503
2. L'etero-organizzazione delle modalità esecutive tra coordinamento ed etero-direzione	508
3. L'applicazione della disciplina del rapporto di lavoro subordinato	521
4. La funzione dell'etero-organizzazione e la subordinazione "disponibile". Cenni	527
5. Conclusioni. L'etero-organizzazione come limite esterno del coordinamento. Espansione della subordinazione e spazio del lavoro autonomo nell'organizzazione dei lavori	532

PARTE QUARTA

COLLABORAZIONE COORDINATA E RAPPORTO

Capitolo X

Collaborazione: fedeltà, diligenza, dipendenza

1. Collaborazione e art. 409 n. 3 c.p.c.	537
2. Collaborazione, fedeltà e non concorrenza. Rinvio	548
3. <i>Segue</i> . Esclusiva e mono-committenza. Rinvio	552
4. Collaborazione, fedeltà e buona fede	555
5. Tutela della professionalità del lavoratore coordinato	561
6. Diligenza e collaborazione coordinata	566
7. Collaborazione nell'organizzazione altrui e tutela del lavoro coordinato	576
7.1. <i>Segue</i> . Le conseguenze dell'inadempimento. Spunti di riflessione su potere disciplinare e lavoro coordinato	579
8. Collaborazione e "dipendenza"	589
9. Utilità e inadeguatezza del concetto di dipendenza economica	595
9.1. Abuso di dipendenza economica e collaborazione coordinata	604

Capitolo XI

Profili di tutela

1.	Conseguenze applicative della ricostruzione proposta. Introduzione	613
2.	I patti di non concorrenza del collaboratore coordinato	616
3.	I lavoratori autonomi negli appalti: art. 29, comma 2, d.lgs. n. 276/2003 e art. 1676 c.c.	622
4.	Prospettive di estensione della disciplina dei privilegi <i>ex art.</i> 2751- <i>bis</i> (n. 1, 2 e 3) c.c.	629
5.	Compenso giusto <i>ex art.</i> 36 Cost. e lavoro coordinato. Cenni al diritto al riposo giornaliero e settimanale e alle ferie	635
6.	Decorrenza del termine di prescrizione dei crediti retributivi e lavoro coordinato	647

Capitolo XII

Condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili

1.	La trasparenza e prevedibilità delle condizioni di lavoro e le collaborazioni autonome	657
2.	<i>Segue.</i> Il caleidoscopio dei campi di applicazione	662
3.	Le ipotesi incluse. Le collaborazioni coordinate e continuative	664
4.	<i>Segue.</i> Le collaborazioni organizzate dal committente	667
5.	Le esclusioni espresse	670
6.	Obblighi di informazione e rapporto di lavoro coordinato	675
6.1.	Dubbi sull'applicabilità delle esenzioni per il lavoro di breve durata	678
6.2.	Gli obblighi informativi estesi «nei limiti della compatibilità»	679
6.3.	Gli obblighi informativi nel caso di utilizzo di sistemi decisionali o di monitoraggio automatizzati	683
7.	Le altre discipline. Cenni	684
8.	<i>Segue.</i> Il diritto di cumulare gli impieghi	686
9.	<i>Segue.</i> Il diritto alla prevedibilità minima del lavoro	691
10.	<i>Segue.</i> La protezione contro il recesso e gli altri trattamenti pregiudizievoli	694
	<i>Bibliografia</i>	699